

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 11,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 17 settembre 2004.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantotto.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale S. 2544: Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (4862 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti Zeller 34.71 e Saponara 34.121 sono stati ritirati prima dell'inizio della seduta.

Come convenuto nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo del 15 settembre scorso, passa all'esame dell'articolo 32 del disegno di legge costituzionale e delle proposte emendative ad esso riferite.

FRANCESCO GIORDANO, parlando sull'ordine dei lavori, nel confermare un

orientamento nettamente contrario al disegno di legge costituzionale in esame, riterrebbe opportuno sospendere l'iter, anche per consentire al Governo di fornire i necessari chiarimenti relativamente alle conseguenze di carattere finanziario derivanti dall'eventuale attuazione della riforma proposta.

PIERO FASSINO, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che, alla luce delle continue modifiche prospettate, non appare ancora definito il testo di riforma costituzionale che la maggioranza ed il Governo intendono sottoporre all'Assemblea, riterrebbe opportuno sospendere l'iter del disegno di legge in esame, anche al fine di procedere al confronto legittimamente richiesto dai rappresentanti delle regioni e di valutare gli oneri finanziari che deriverebbero dalla sua eventuale attuazione.

FRANCESCO RUTELLI, parlando sull'ordine dei lavori, nel sottolineare la delicatezza e la rilevanza della materia oggetto del disegno di legge costituzionale in esame, ritiene necessaria una pausa di riflessione, al fine di procedere all'ulteriore approfondimento richiesto dai rappresentanti delle regioni ed in attesa di acquisire gli opportuni chiarimenti concernenti, tra l'altro, le conseguenze di carattere finanziario che deriveranno dall'eventuale attuazione della riforma.

ENRICO BOSELLI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolineata la necessità di acquisire l'orientamento della Conferenza Stato-regioni, ritiene altresì essenziale che, prioritariamente rispetto alla prosecuzione dell'iter del provvedimento in discussione, il Governo e la maggioranza forniscano

chiarimenti in ordine all'impianto definitivo della riforma costituzionale proposta ed ai costi derivanti dalla sua attuazione.

ALFONSO PECORARO SCANIO, parlando sull'ordine dei lavori, nel condividere la richiesta di sospendere l'*iter* del disegno di legge in esame, conferma il giudizio nettamente negativo su una riforma che appare, tra l'altro, ispirata ad un'impostazione centralistica; preannunzia, quindi, voto contrario sugli articoli del provvedimento, ritenendo inevitabile, in caso di approvazione, il ricorso alla consultazione referendaria.

MAURA COSSUTTA, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Governo e la maggioranza a sospendere l'*iter* parlamentare del disegno di legge costituzionale in esame, la cui attuazione determinerebbe deleterie conseguenze per il Paese.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che le disposizioni recate dal disegno di legge in esame siano incompatibili con la forma di Stato repubblicana; si associa quindi alla richiesta di sospendere l'*iter* del provvedimento.

LUCA VOLONTÈ, parlando sull'ordine dei lavori, ricordata la posizione prudente assunta dalla sua parte politica in relazione alla prospettata riforma costituzionale, manifesta stupore per la proposta di sospendere l'*iter* del disegno di legge in esame, lamentando che l'opposizione ha cambiato il suo atteggiamento, precedentemente improntato a disponibilità al confronto, a seguito della determinazione in tal senso assunta da Romano Prodi. Ribadisce infine l'apertura al dialogo da parte della maggioranza.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, manifesta delusione per la richiesta, che giudica incomprensibile ed infondata, di sospendere l'esame del disegno di legge costituzionale, in relazione al cui *iter* sono state recepite tutte le richieste formulate

dall'opposizione; ricorda inoltre l'atteggiamento costruttivo assunto dalla maggioranza nel merito del provvedimento e la disponibilità del Governo a consultare la Conferenza Stato-regioni. Ritiene pertanto che il dibattito dovrebbe proseguire secondo le modalità ed i tempi già definiti.

NUCCIO CARRARA, parlando sull'ordine dei lavori, giudicate pretestuose e ingenerose le considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione, ricorda gli ingenti costi derivanti dall'attuazione della cosiddetta riforma Bassanini, in tema di devoluzione di poteri; osservato, altresì, che la migliore definizione delle competenze dello Stato e delle regioni, prevista dal provvedimento in esame, determinerà una riduzione della spesa pubblica, rileva il carattere equilibrato della prospettata forma di premierato.

ROBERTO CALDEROLI, *Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*, rilevata l'improprietà della Conferenza Stato-regioni quale sede di confronto su eventuali ulteriori proposte emendative al testo, ricorda che il ministro Siniscalco ha confermato che il Dicastero dell'economia e delle finanze non ha commissionato alcuno studio sui costi derivanti dall'attuazione del provvedimento in esame, peraltro impossibili da valutare trattandosi di una legge di principi.

PRESIDENTE, sottolineato il carattere politico della questione evocata dai rappresentanti dei gruppi parlamentari di opposizione, rileva che l'attività legislativa e la programmazione dei lavori della Camera non possono essere subordinate ad un eventuale confronto che si svolga in sedi diverse da quella parlamentare.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, giudica contraddittorio il merito degli interventi svolti da esponenti della maggioranza e dal ministro Calderoli, che non hanno fornito i necessari chiarimenti su aspetti qualificanti

della riforma costituzionale in esame; chiede quindi che la seduta sia sospesa fino alla prevista ripresa pomeridiana, per consentire ai gruppi parlamentari di opposizione di valutare la posizione da assumere in merito alle questioni evocate nel dibattito incidentale testè svolto.

Dopo un intervento del deputato PIERLUIGI CASTAGNETTI, che si associa alla richiesta formulata dal deputato Violante, il relatore DONATO BRUNO prospetta l'opportunità di sospendere la seduta dopo l'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 32 del disegno di legge costituzionale; il deputato LUCIANO VIOLANTE concorda sull'ipotesi prospettata, sottolineando l'esigenza che l'Assemblea non proceda a votazioni nella parte antimeridiana della seduta.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 32.250 e del subemendamento 0.32.201.1 della Commissione; esprime, inoltre, parere favorevole sugli emendamenti Elio Vito 32.300 e 32.201, nonché sull'emendamento Boato 32.5, purché riformulato. Esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,35, è ripresa alle 15,10.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantasei.

Si riprende la discussione.

GOFFREDO MARIA BETTINI, osservato che il futuro e lo sviluppo della capitale di uno Stato è questione di rilevante interesse nazionale, ritiene che il testo dell'articolo 32, che giudica equivoco, confuso ed errato, metta in discussione il ruolo di Roma capitale, che andrebbe invece tutelato e potenziato.

ROBERTO GIACHETTI, giudicate contraddittorie le disposizioni recate dall'articolo 32, del quale auspica la soppressione, paventa le deleterie conseguenze che potranno derivare da un assetto federale dello Stato nel quale è sconosciuto il ruolo di Roma capitale, a seguito di un oscuro compromesso raggiunto all'interno della maggioranza.

ELETTRA DEIANA lamenta che l'articolo 32 è volto a subordinare l'autonomia di Roma capitale agli interessi della regione Lazio, in linea con l'impostazione antiunitaria del provvedimento in esame.

LUIGI OLIVIERI richiama le ragioni che lo inducono a manifestare netta contrarietà alle modifiche proposte all'articolo 114 della Costituzione.

GIANCLAUDIO BRESSA auspica il mantenimento dell'attuale formulazione dell'articolo 114 della Costituzione.

PIER PAOLO CENTO giudica inaccettabile che le modifiche che si intendono apportare all'articolo 114 della Costituzione siano frutto di un patto scellerato tra le forze politiche della maggioranza. Auspica, pertanto, la soppressione dell'articolo 32 del disegno di legge in esame.

BRUNO TABACCI, osservato che il vigente articolo 114 della Costituzione rappresenta un *vulnus* del principio fissato dall'articolo 5 della Carta fondamentale, sottolinea il carattere migliorativo, sebbene non completamente soddisfacente,

dell'emendamento Elio Vito 32.200, sostanzialmente analogo all'emendamento Boato 32.5.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 32.6.

GIORGIO PASETTO ritiene che dall'emendamento Landolfi 32.71 si evinca il non condivisibile compromesso raggiunto tra la Lega nord federazione padana e Alleanza nazionale sul ruolo di Roma capitale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Landolfi 32.71.

ALDO PERROTTA ritira il suo emendamento 32.70.

NUCCIO CARRARA illustra le finalità del suo emendamento 32.9.

ALESSANDRO MARAN, lamentata l'impostazione di stampo secessionista della linea politica perseguita, in particolare, dalla Lega nord federazione padana, sottolinea la necessità di prevedere un sistema delle autonomie territoriali rispettoso del principio della solidarietà.

GIANCLAUDIO BRESSA, richiamata l'importanza della riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione varata nella scorsa legislativa, rispetto alla quale ritiene comunque opportune alcune modifiche, sottolinea la necessità di prevedere uno Stato federale improntato ai principi di leale collaborazione e di solidarietà.

NUCCIO CARRARA ritira il suo emendamento 32. 9.

GERARDO BIANCO dichiara voto favorevole sull'emendamento Tabacci 32.74, migliorativo, oltreché dell'articolo 32 del provvedimento in esame, anche del testo del vigente articolo 114 della Costituzione, che ha inopportuno posto sul medesimo piano Stato ed enti territoriali.

OLIVIERO DILIBERTO, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Tabacci 32.74, giudica un errore sul piano politico ed istituzionale porre sul medesimo piano lo Stato e gli enti territoriali.

BRUNO TABACCI ritira il suo emendamento 32.74 e dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Carrara 32.8.

GIOVANNI RUSSO SPENA, a nome del gruppo di Rifondazione comunista, fa proprio l'emendamento Tabacci 32.74.

LORENZO ACQUARONE, nel condividere le considerazioni svolte dal deputato Diliberto, dichiara voto favorevole sull'emendamento Tabacci 32.74, fatto proprio dal gruppo di Rifondazione comunista.

ANTONIO SODA, nel dichiarare voto contrario sull'emendamento Tabacci 32.74, fatto proprio dal gruppo di Rifondazione comunista, richiama le ragioni storiche della formulazione del vigente articolo 5 della Costituzione, che opportunamente pone sul medesimo piano Stato ed autonomie locali.

MARCELLO PACINI manifesta un orientamento contrario sull'emendamento in esame.

ANTONELLO CABRAS, invita l'Assemblea a respingere l'emendamento Tabacci 32.74, fatto proprio dal gruppo di Rifondazione comunista.

GIOVANNI RUSSO SPENA, richiamate le ragioni che hanno indotto il gruppo di Rifondazione comunista a fare proprio l'emendamento Tabacci 32.74, del quale auspica l'approvazione, osserva che la dot-

trina costituzionalista democratica afferma l'autonoma soggettività politico-giuridica della Repubblica e la sua posizione sovraordinata.

MARCO BOATO, espresso apprezzamento per l'elevato tenore del dibattito in corso, invita l'Assemblea a respingere l'emendamento Tabacci 32.74, fatto proprio dal gruppo di Rifondazione comunista.

FRANCESCO MONACO osserva che la Repubblica si identifica essenzialmente con la comunità politica che preesiste allo Stato.

GIANCLAUDIO BRESSA ricorda che dai lavori dell'Assemblea costituente relativamente all'articolo 5 della Carta fondamentale, si evince la volontà di considerare la Repubblica un'entità sovraordinata rispetto allo Stato.

SERGIO SABATTINI dichiara voto favorevole sull'emendamento Tabacci 32.74, fatto proprio dal gruppo di Rifondazione comunista.

PIERLUIGI MANTINI paventa il rischio che possa verificarsi una sorta di dispersione del potere pubblico.

SAVERIO VERTONE ritiene opportuno modificare il contenuto dell'articolo 32 del disegno di legge costituzionale in esame, paventando il rischio che si blocchi il funzionamento amministrativo del Paese.

MAURA COSSUTTA, a nome dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Tabacci 32.74, fatto proprio dal gruppo di Rifondazione comunista.

NUCCIO CARRARA ritiene che l'emendamento in esame sia incompatibile con l'impianto orizzontale su cui si fonda il testo in discussione.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Tabacci 32.74, fatto proprio dal gruppo di Rifondazione comunista, è stato sottoscritto da tutti i deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto, ad eccezione del deputato Franci.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Tabacci 32.74, fatto proprio dal gruppo di Rifondazione comunista.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza che, in caso di presentazione di ulteriori proposte emendative da parte della Commissione, siano concessi tempi congrui per la presentazione di eventuali subemendamenti.

PRESIDENTE rileva che i componenti il Comitato dei nove hanno comunque la possibilità di procedere ad una compiuta valutazione delle proposte emendative predisposte dalla Commissione.

PIETRO ARMANI richiama le finalità dell'emendamento Carrara 32.8, del quale auspica l'approvazione.

FRANCESCO GIORDANO dichiara voto contrario sull'emendamento Carrara 32.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Carrara 32.8.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano di riformulare l'emendamento Boato 32.5 nel senso di renderlo identico all'emendamento Elio Vito 32.200.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Elio Vito 32.200 e Boato 32.5, nel testo riformulato.

SESA AMICI richiama le ragioni per le quali giudica opportuna la soppressione del comma 2 dell'articolo 32.

GRAZIELLA MASCIA adombra il dubbio che la scelta di introdurre nella Carta costituzionale il concetto di Roma capitale prefiguri un'impostazione di stampo secessionista.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Leoni 32.4 e Osvaldo Napoli 32.73 ed approva l'emendamento 32.250 della Commissione.

CARLO LEONI richiama le finalità dell'emendamento Boato 32.72, ispirato ad una logica di riduzione del danno.

NUCCIO CARRARA ritiene equilibrato il sistema dei poteri delineato nelle disposizioni relative a Roma capitale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Boato 32.72 ed approva il subemendamento 0.32.201.1 della Commissione, nonché l'emendamento Elio Vito 32.201, come subemendato.

CARLO LEONI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 32.

ROBERTO GIACHETTI manifesta l'orientamento contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo all'articolo 32, che ritiene penalizzante per il ruolo di Roma quale capitale d'Italia.

PIER PAOLO CENTO dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-l'Ulivo del gruppo Misto sull'articolo 32.

LUCA VOLONTÈ, manifestato particolare apprezzamento per l'introduzione dei principi di leale collaborazione e sussidiarietà, sottolinea che le modifiche introdotte all'articolo 32 del provvedimento dimostrano che il testo in esame non è blindato.

ELETTRA DEIANA, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo di

Rifondazione comunista sull'articolo 32, stigmatizza, tra l'altro, l'intendimento della maggioranza e del Governo di portare avanti un disegno di controriforma costituzionale che reca il segno di una cultura reazionaria, antiunitaria e antisolidale.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI dichiara voto contrario sull'articolo 32, a suo giudizio, emblematico del carattere compromissorio – in senso dispregiativo – della riforma prospettata, che ritiene si ponga in contrasto con i principi fondanti della vigente Costituzione.

NUCCIO CARRARA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 32, nel testo emendato, che ritiene rafforzativo del principio di unità nazionale.

GERARDO BIANCO dichiara voto contrario sull'articolo 32, nel testo emendato, anche per ragioni di carattere lessicale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 32, nel testo emendato.

DONATO BRUNO, *Relatore*, invita al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Fioroni 32.01 ed Osvaldo Napoli 32.02, esprimendo altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo concorda.

GIUSEPPE FIORONI propone di accantonare l'esame del suo articolo aggiuntivo 32.01, del quale richiama le finalità.

PRESIDENTE prende atto che anche il presentatore dell'articolo aggiuntivo Osvaldo Napoli 32.02 concorda sulla proposta di accantonamento.

Avverte pertanto che, non essendovi obiezioni, deve intendersi accantonato l'esame degli identici articoli aggiuntivi Fioroni 32.01 ed Osvaldo Napoli 32.02.

Passa quindi all'esame dell'articolo 33 e delle proposte emendative ad esso riferite.

TONINO LODDO, sottolinea la necessità di garantire alla regioni a statuto speciale la facoltà di predisporre autonomamente i propri statuti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

TONINO LODDO ritiene, infatti, essenziale assicurare il pieno coinvolgimento di comuni e regioni nel processo programmatico nazionale.

PIETRO MAURANDI, pur riconoscendo che l'emendamento 33.250 della Commissione appare migliorativo del testo dell'articolo in esame, ritiene necessario superare gli ostacoli più gravi che si frappongono all'espressione dell'intesa da parte delle regioni.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 33.250 della Commissione ed invita al ritiro dell'emendamento Bressa 33.70; invita altresì al ritiro degli identici subemendamenti riferiti all'emendamento 33.250 della Commissione, sui quali si rimette altrimenti all'Assemblea; invita, inoltre, al ritiro dei subemendamenti Lo Presti 0.33.84.2 e Antonio Leone 0.33.84.1, nonché dell'emendamento Carrara 33.84, sui quali esprime altrimenti parere contrario: il contenuto delle predette proposte emendative potrebbe peraltro essere più opportunamente trasfuso in un apposito ordine del giorno.

Esprime, infine, parere contrario sui restanti emendamenti, ove non preclusi.

ROBERTO CALDEROLI, *Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda, esprimendo peraltro parere favorevole sugli identici subemendamenti riferiti all'emendamento 33.250 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 33.70 e Saia 33.77.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE illustra le finalità del suo emendamento 33.83.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Cossa 33.80 e Burtone 33.83 ed approva gli identici subemendamenti Zeller 0.33.250.1, Cabras 0.33.250.2, Mazzuca Poggiolini 0.33.250.3, Boato 0.33.250.4 e Cossa 0.33.250.5.

NICOLÒ CRISTALDI esprime perplessità sulla formulazione dell'emendamento 33.250 della Commissione, segnatamente sotto il profilo dell'individuazione dei rappresentanti di regioni ad autonomia speciale e province autonome competenti nel procedimento prescritto per l'approvazione degli statuti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 33.250 della Commissione, come subemendato.

NUCCIO CARRARA si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento 33.84, ove vi sia un impegno a definire le questioni ad esso sottese in altra parte del provvedimento.

DONATO BRUNO, *Relatore*, manifesta disponibilità ad affrontare i problemi evocati nei subemendamenti Lo Presti 0.33.84.2 e Antonio Leone 0.33.84.1, nonché nell'emendamento Carrara 33.84, con riferimento ad altri articoli del testo del provvedimento in esame, ove i presentatori delle predette proposte emendative accedano all'invito al ritiro formulato.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Carrara 33.84 ed i subemendamenti ad esso riferiti sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

ANTONELLO CABRAS, nel dichiarare voto favorevole sull'articolo 33, nel testo emendato, sottolinea il fattivo contributo al miglioramento del testo offerto dalle proposte emendative presentate dai deputati di opposizione.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara voto favorevole sull'articolo 33, nel testo emendato, che giudica idoneo e garantisce la piena funzionalità delle regioni a statuto speciale.

MARCO BOATO, nel dichiarare voto favorevole sull'articolo 33, esprime soddisfazione per l'ampia convergenza su di esso registratasi da parte delle forze politiche.

LUIGI OLIVIERI dichiara voto favorevole sull'articolo 33, esprimendo soddisfazione per il recepimento di talune proposte emendative presentate dall'opposizione.

GRAZIELLA MASCIA, sottolineando l'apporto costruttivo delle forze di opposizione all'esame della riforma costituzionale in discussione, dichiara voto favorevole sull'articolo 33.

ALESSANDRO MARAN giudica condivisibile la formulazione dell'articolo 33, cui si è pervenuti grazie al proficuo dibattito instauratosi fra le diverse parti politiche.

ETTORE ROSATO, espresso apprezzamento per il coinvolgimento delle regioni nel procedimento d'approvazione degli statuti, dichiara voto favorevole sull'articolo 33.

PIETRO FONTANINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana sull'articolo 33.

ANNA FINOCCHIARO, espressa soddisfazione per il recepimento di proposte emendative presentate dai deputati di opposizione, dichiara voto favorevole sull'articolo in esame.

MICHELE SAPONARA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sull'articolo 33, auspicando si possa pervenire ad un'ampia convergenza politica anche su altre disposizioni del disegno di legge costituzionale in esame.

LUCA VOLONTÈ sottolinea l'elevato valore politico dell'intesa raggiunta con i gruppi parlamentari di opposizione sul principio di sussidiarietà e sull'approvazione degli statuti delle regioni speciali.

GIUSEPPE DETOMAS, esprime soddisfazione per il fatto che la riforma costituzionale in esame conferma il carattere pattizio degli statuti delle regioni autonome.

KARL ZELLER, nel manifestare apprezzamento per l'approvazione del suo subemendamento 0.33.250.1, ringrazia il Governo, nonché i componenti ed il presidente della I Commissione per il proficuo lavoro svolto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 33, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 34 e delle proposte emendative ad esso riferite.

NICHI VENDOLA ritiene che all'articolo 34 del disegno di legge costituzionale in esame sia sotteso un progetto politico-culturale teso alla rottura dell'unità del Paese; lamenta quindi la violazione del principio di uguaglianza e l'incremento delle differenze tra le diverse realtà regionali, in particolare nei settori della sanità e della sicurezza pubblica. Paventa infine il rischio che la riforma in discussione dia origine ad una pericolosa deriva plebiscitaria.

CARLO LEONI, nel confermare un orientamento nettamente contrario al disegno di legge in esame, che combina misure di pesante ricentralizzazione dei poteri dello Stato con una devoluzione figlia di una cultura della divisione del Paese e negatrice dei valori della solidarietà, stigmatizza il metodo seguito dal Governo e dalla maggioranza, che hanno inteso varare una riforma costituzionale senza ricercare il necessario consenso in sede parlamentare.

TINO IANNUZZI osserva che il testo del disegno di legge costituzionale in esame, sul quale manifesta un orientamento nettamente contrario, è frutto del tentativo di superare divisioni interne alla maggioranza; nel lamentare, tra l'altro, l'affievolimento del ruolo del Presidente della Repubblica e la farraginosità del procedimento legislativo, ritiene che la prospettata riforma dell'ordinamento statale in senso federale non risponda all'esigenza di garantire la flessibilità della ripartizione delle competenze tra Stato e regioni richiamata dalla giurisprudenza costituzionale.

ALDO PERROTTA, sottolineata la ragionevolezza e la coerenza delle disposizioni recate all'articolo 34 del disegno di legge in esame, giudica pretestuose e strumentali le critiche rivolte dai deputati dell'opposizione al metodo seguito dal Governo e dalla maggioranza nel corso dell'*iter* del provvedimento.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Proposta di trasferimento a Commissioni in sede legislativa di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento a Commissioni in sede legislativa delle proposte di legge nn. 2285, 2405, 2595 e 2753, in un testo unificato, nonché della proposta di legge n. 4356.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 22 settembre 2004, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 78).

La seduta termina alle 19,55.